

22 maggio 2019

QUATTORDICI IMPUTATI

Bilanci falsi al S. Matteo l'udienza slitta a ottobre

PAVIA. Per sapere se l'indagine sul buco milionario nei bilanci del San Matteo diventerà un processo bisognerà aspettare ottobre. Fumata bianca, ieri mattina, nell'udienza preliminare in cui il giudice Maria Cristina Lapi avrebbe dovuto decidere se rinviare a giudizio 14 imputati, tra amministrativi, componenti del collegio sindacale e della direzione scientifica del San Matteo. L'udienza è stata rinviata al 16 ottobre per impedimento dei difensori. Alcuni avvocati hanno sollevato eccezioni, come il legale di [REDACTED], uno dei

sindaci, difeso da Maria Teresa Zampogna, che ha chiesto di acquisire gli atti dell'altro fascicolo, sul quale pende una richiesta di archiviazione della procura (il giudice Carlo Pasta si era riservato).

Il caso riguarda i bilanci dal 2009 al 2012, che secondo l'accusa avrebbero registrato una perdita di 31,6 milioni di euro nonostante apparissero in pareggio. Si va dal falso in bilancio al falso ideologico commesso dal pubblico ufficiale, fino all'abuso d'ufficio. Il processo è stato chiesto per [REDACTED], 56 anni, dirigente della

struttura complessa economico finanziaria; per [REDACTED] (avvocato Fabrizio Gnocchi), 69 anni, dirigente della struttura complessa di gestione e acquisizione risorse e logistica; [REDACTED] (avvocato Marco Casali), funzionaria della stessa struttura e dal 2013 successore di [REDACTED], [REDACTED], titolare della Meridional (avvocato Valentina Montagna); [REDACTED], coordinatore infermieristico; i sindaci [REDACTED], [REDACTED], [REDACTED], [REDACTED], [REDACTED], [REDACTED] e [REDACTED]. Rischiano il processo anche il direttore scientifico [REDACTED], 79 anni, e [REDACTED], 53 anni, dirigente della struttura complessa servizi amministrativi di supporto alle attività di ricerca. —

M. Fio.